

QUADERNO DI LAVORO



*In-formazione in sicurezza?
“take it easy”, il futuro è nelle tue mani*

PER TUTTI I MODULI





INAIL

*In-formazione in sicurezza?
"take it easy", il futuro è nelle tue mani*

QUADERNO DI LAVORO



Pubblicazione realizzata da

INAIL

Direzione Centrale Prevenzione

Servizio Comunicazione

Gruppo di lavoro

Laura Colacurto, Cristiano De Luca, Tiziana Dragone, Daniela Lipperi, Angela Palazzo,

Bruna Spoletini, Alessia Williams

Inail - Direzione Centrale Prevenzione

Ghita Bracaletti, Vanessa Manni, Adriano Papale

Inail - Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale

Lucina Mercadante, Francesca Romana Mignacca

Inail - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione Centrale

Collaborazione editoriale

Antonietta Saracino

Inail - Servizio Comunicazione

Info

INAIL - Direzione Centrale Prevenzione

Piazzale G. Pastore, 6 - 00144 Roma

dcprevenzione@inail.it

www.inail.it

© 2014 INAIL

La pubblicazione viene distribuita gratuitamente e ne è quindi vietata la vendita nonché la riproduzione con qualsiasi mezzo. È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.

Tipolitografia INAIL - Milano





INDICE

<i>PREMESSA</i>	5
<i>Un'applicazione del metodo di valutazione dei rischi</i>	5
<i>Introduzione alla descrizione generale degli ambienti</i>	7
<i>Errori frequenti durante la Valutazione dei Rischi</i>	8
<i>Fase 1 – Individuare i pericoli e i rischi</i>	8
<i>Fase 2 – Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi</i>	10
<i>Fase 3 - Valutazione del Rischio Ergonomia</i>	12
<i>Fase 4 - Valutazione del Rischio Videoterminale</i>	14
<i>Fase 5 - Valutazione del Rischio Chimico</i>	16
<i>Fase 6 - Valutazione del Rischio Biologico</i>	18
<i>Fase 7 - Valutazione del Rischio Fisico</i>	20
<i>Fase 8 - Eventuale adozione di DPC e/o DPI</i>	22
<i>Fase 9 – Decidere l'azione preventiva</i>	24
<i>Fase 10 – Intervenire con azioni concrete</i>	25
<i>Fase 11 – Controllo e riesame</i>	29





PREMESSA

Considerata la delicatezza dell'argomento, l'effettuazione delle operazioni di seguito indicate deve limitarsi alla mera raccolta di dati e informazioni prestando molta attenzione a non esporsi mai ai rischi stessi che si stanno valutando.

Un'applicazione del metodo di valutazione dei rischi

Ora che abbiamo appreso i concetti fondamentali relativi alla salute e alla sicurezza, cerchiamo di metterli in pratica procedendo alla valutazione dei rischi e la definizione delle misure di prevenzione e protezione relativi ad un ambiente che vogliamo rendere sano e sicuro.

Nei prossimi paragrafi vi saranno date delle indicazioni generiche che potranno esservi utili in questo processo: ovviamente, in base alla tipologia di ambiente che andremo ad analizzare, il panorama dei rischi e dei pericoli potrà variare in maniera sensibile. Per dare un suggerimento, potremmo pensare di effettuare la valutazione del rischio nell'ambito della vostra casa, andando a scovare tutti i rischi ed i pericoli che possono essere annidati in ogni stanza (soprattutto bagno e cucina). Un altro suggerimento potrebbe essere la palestra o la piscina che



frequentate, con l'analisi dei vari ambienti che li caratterizzano (soprattutto i bagni e le docce).

Come vi è stato già detto nei moduli che avete seguito, ricordiamo che il nostro intento primario è quello di riuscire ad eliminare oppure, se questo non è possibile, a tenere sotto controllo i rischi. Inoltre, vogliamo arrivare a gestire con successo tutte le situazioni critiche che si potrebbero presentare.

Molto importante sarà l'apporto e la partecipazione attiva di tutte le persone che vi circondano e che possono dare contributi di conoscenza.

Detto questo...BUON LAVORO !!!!!



Introduzione alla descrizione generale degli ambienti

All'inizio del processo, possiamo procedere alla raccolta di informazioni quanto più dettagliate sugli oggetti considerati pericolosi, sui macchinari, sulle apparecchiature presenti e del loro stato fisico (se sono malfunzionanti o molto vecchi), tenendo conto anche delle operazioni di pulizia, di manutenzione. Dovrà, per esempio, essere segnalata anche l'eventuale presenza dei condizionatori d'aria.

In particolare dovrà essere annotata la presenza di sostanze e preparati pericolosi occorre considerare le loro proprietà pericolose (andremo a guardare le loro etichette). Dovremo anche chiederci, se all'interno di questo ambienti ci sono persone che svolgono delle attività ergonomicamente corrette, nonché l'effettuazione di operazioni di movimentazione manuale di carichi.

Con questa descrizione si potrà avere una visione di insieme delle attività e quindi ci consentirà di eseguire un esame analitico per l'individuazione di sorgenti di rischio. In questa fase è consigliabile coinvolgere gli "abitanti" di questi ambienti tramite interviste al fine di raccogliere più informazioni possibili.



Errori frequenti durante la Valutazione dei Rischi

In questa sezione proviamo ad elencare gli errori che normalmente possono accadere durante l'analisi degli ambienti:

- *non avere sufficienti competenze per l'identificazione dei rischi;*
- *non coinvolgere nella valutazione dei rischi le persone/lavoratori dotati di una conoscenza pratica del processo/attività che è oggetto di valutazione;*
- *sottovalutare un pericolo importante, minimizzandone la gravità;*
- *sottovalutare le attività secondarie, come interventi di manutenzione o pulizie;*
- *non tener conto di gruppi di persone particolarmente a rischio (di seguito elencati);*
- *non procedere ad un riesame ed una revisione periodici della valutazione dei rischi;*
- *non controllare le misure adottate per verificarne l'efficacia nel tempo;*

Fase 1 — Individuare i pericoli e i rischi

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti per facilitare l'individuazione dei pericoli:



- *ispezionare l'ambiente e verificare cosa può arrecare danno;*
- *consultare chi abitualmente utilizza l'ambiente per conoscere i problemi riscontrati;*
- *tra gli altri, considerare anche i pericoli definiti "a lungo termine" per la salute, come, per esempio, se c'è una continua presenza di forti rumori oppure se qualcuno utilizza sostanze nocive;*
- *chiedere ed annotare se nel passato si sono verificati incidenti nei quali qualcuno si è procurato un danno fisico oppure ci è andato molto vicino;*
- *raccogliere informazioni da altre fonti quali manuali d'istruzioni o schede tecniche di apparecchiature che possono presentare dei rischi durante il loro utilizzo;*

È importante capire chiaramente, per ciascun pericolo, quali sono le persone esposte al rischio; questo può essere utile per individuare il modo migliore per gestire tale rischio. In ogni caso, è importante determinare in che modo queste persone possono subire danni, ossia quale tipo di infortunio o malattia può presentarsi.

Di seguito elenchiamo le Persone/Lavoratori che, per diverse caratteristiche corrono il rischio maggiore:

- *Persone/Lavoratori con disabilità;*



- *Persone/Lavoratori immigrati;*
- *Persone/Lavoratori giovani o anziani;*
- *Donne in stato di gravidanza e madri che allattano;*
- *Personale privo di formazione o esperienza nel campo professionale dove stanno operando;*
- *Persone/Lavoratori immunocompromessi (problemi del sistema immunitario);*
- *Persone/Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite;*
- *Persone/Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli.*

Fase 2 – Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi

La fase successiva consiste nel valutare il rischio derivante da ciascun pericolo. A tal fine si possono considerare i seguenti fattori:

- *la possibilità (probabilità) che un pericolo arrechi danno;*
- *la possibile gravità e quindi le possibili conseguenze del danno;*
- *la frequenza (e il numero) dei rischi a cui le persone/lavoratori sono esposti.*



Un processo di valutazione semplice, basato sul buonsenso e che non richieda competenze specialistiche o tecniche complicate, potrebbe essere sufficiente per i pericoli o le attività presenti in molti luoghi ambienti (ma non tutti !!!).

Ai rischi deve quindi essere attribuito un ordine di priorità, che deve essere rispettato al momento di avviare le azioni di gestione.



Fase 9 — Decidere l'azione preventiva

Adesso che abbiamo raccolto tutte le informazioni relative ai rischi e ai pericoli presenti negli ambienti che abbiamo analizzato, la fase successiva consiste nel decidere come eliminare o controllare i rischi.

In questa fase, dobbiamo considerare:

- *se è possibile eliminare il rischio alla radice;*
- *nel caso in cui ciò non sia possibile, in che modo si possono controllare i rischi, affinché non compromettano la sicurezza e la salute delle persone/lavoratori esposti.*

Nel prevenire e controllare i rischi è necessario tenere conto dei seguenti principi generali:

- *combattere i rischi alla fonte e, se possibile, evitarli;*
- *sostituire quello che è pericoloso con quello che sia non pericoloso o almeno meno pericolosi;*
- *nel momento in cui ci rendiamo conto che non possiamo né eliminare i rischi o ridurli ad un livello di accettabilità, Dovremo adottare misure protettive di tipo collettivo o individuali.*
- *Cercare, nel tempo, di migliorare il livello di protezione.*



Fase 10 — Intervenire con azioni concrete

A questo punto siamo arrivati alla fase nella quale potremo finalmente mettere in atto misure di prevenzione e di protezione. È importante coinvolgere le persone/lavoratori affinché possano venire a conoscenza di quelli che saranno gli interventi efficaci per la salute e la sicurezza.

Potremo procedere all'elaborazione di un piano che specifichi:

- *le misure da attuare;*
- *le persone responsabili di attuare determinate misure e il relativo calendario di intervento;*
- *le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.*
- *È essenziale che ogni attività volta a eliminare o prevenire i rischi sia fatta rientrare in un ordine di priorità.*



Fase 11 – Controllo e riesame

È importante inoltre ricordarsi di effettuare verifiche periodiche per garantire che le misure preventive e protettive funzionino o siano effettivamente attuate e per individuare nuovi problemi.

La valutazione dei rischi deve essere revisionata regolarmente, in base alla natura dei rischi, al grado di evoluzione probabile delle attività svolte nei diversi ambienti o alla luce dei risultati di indagini concernenti un infortunio o una situazione nella quale poteva accadere un “quasi incidente”¹.

¹ Un “quasi incidente” è un evento imprevisto che non provoca lesioni, malattie o danni, ma che potenzialmente poteva provarli



*Ricordiamo bene: La valutazione dei
rischi non è un'azione una
tantum!!!!!!!!!!!!*



Riferimento bibliografico:

[1] Fact Sheet n. 81 - Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro “La valutazione dei rischi, la chiave per garantire ambienti di lavoro sani e sicuri”

